



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota prot. n° 7233 del 13/03/2008 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 1261 del 29/02/2008 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'edificio presenta rischio archeologico stante la possibilità di rintracciare resti di interesse archeologico anteriori alla costruzione dell'edificio. Pertanto in caso di eventuali scavi o interventi nel sottosuolo dovrà essere preventivamente informata la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria per concordare gli opportuni accertamenti archeologici;

VISTO l'art. 128 del D.lgs. 42/2004;

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Chiesa Parrocchiale di S. Antonino
IMPERIA
VILLA FARALDI
Loc. Tovo Faraldi

Distinto al C.T. / C.F. al
foglio 10 particella A

Confinante con
foglio 10 particella 543
altro elemento: Piazza della Chiesa,
come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Parrocchia dei SS. Lorenzo e Antonino, presenta interesse Storico Artistico Particolarmente Importante, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *si ritiene necessario confermare ai sensi della vigente normativa la precedente dichiarazione di interesse emessa ai sensi della L. 364/1909 nel 1933, visto che la chiesa di Sant'Antonino in Tovo Faraldi costituisce un pregevole esempio di architettura religiosa del Settecento edificata su preesistenze, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;*

DICHIARA

il bene denominato **Chiesa Parrocchiale di S. Antonino**, in Villa Faraldi (IM), Loc. Tovo Faraldi, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico Particolarmente Importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 29/02/2008 con prot. 1261, già riportata in premessa, che il sedime dell'edificio presenta rischio archeologico stante la possibilità di rintracciare resti di interesse archeologico anteriori alla costruzione dell'edificio. Pertanto in caso di eventuali scavi o interventi nel sottosuolo dovrà essere preventivamente informata la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria per concordare gli opportuni accertamenti archeologici; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di VILLA FARALDI (IM);

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, **29 OTT. 2008**

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Maria Di Dio



IL DIRETTORE REGIONALE
Pasquale Bruno Malara





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

VILLA FARALDI (IM)
Chiesa Parrocchiale di S. Antonino
Loc. Tovo Faraldi

Relazione storico-artistica

Nella località di Tovo Faraldi, piccola frazione del comune di Villa Faraldi, la presenza di ben sei chiese e oratori, costituisce ancora oggi testimonianza della grande importanza che questo piccolo centro ebbe nel passato.

Di queste costruzioni religiose la più rilevante è quella in oggetto, costruita su preesistenze antecedenti al XVII secolo, ma della quale si hanno notizie solo a partire dal 1600 in quanto in quell'epoca la parrocchia si era appena distaccata dalla chiesa matrice di Cervo.

La chiesa viene restaurata nel 1709 e risalgono proprio a quell'epoca le sue fattezze attuali; nel 1873, in occasione di una visita vescovile si dice della chiesa che "fu fatta parrocchia l'anno 1589 [...] ha il suo campanile senza croce, senza orologio e con tre campane."

Nel 1914 nelle notizie inviate periodicamente al vescovo, tese ad illustrare lo stato della Parrocchia di Tovo Faraldi, si dice che "La chiesa è appena fornita degli oggetti necessari [...] il campanile ha la chiave, le campane si suonano per le funzioni religiose e per chiamare la gente in caso di incendi. [...] Nella chiesa parrocchiale vi sono cinque altari, compreso il maggiore, uno è dedicato alla Madonna del Carmine, il secondo alla Madonna del Rosario, il terzo all'Angela Custode ed il quarto alle anime purganti. Il crocifisso è su tutti gli altari la pietra sacra è su tutti ben sigillata. [...] nella chiesa vi sono le seguenti reliquie: 1_ quella del Sepolcro della Vergine; 2_ quella di Luigi Vitale e Felice; 3_ quella di Antonio Abate; 4_ di Santo Stefano; 5_ della Santa Croce nell'Oratorio di Santa Caterina; 7 di Sant'Antonio da Padova, tutte senza autentica. [...]" L'interno dell'edificio, a semplice sviluppo rettangolare, è coperto da volta allungata presenta attualmente una situazione che poco si discosta dalla precedente descrizione del 1914.

La chiesa, catastalmente identificata al F. NCEU 10, Mappale A, sorge in prossimità del costruito di Tovo Faraldi, affacciata su una piazza aperta verso nord-est, lato su cui si erge la facciata principale, composta secondo un disegno non simmetrico assialmente.

La chiesa, che come detto si sviluppa su un'unica navata coperta da volta a botte in muratura ed ha annesso un pregevole campanile, si presenta esternamente costituita da muratura in pietra intonacata quasi totalmente, fatta eccezione per alcune porzioni non in perfetto stato di conservazione. La copertura è costituita da lastre in ardesia poste in sovrapposizione, in alcuni tratti in condizioni pessime.

Si ritiene necessario confermare ai sensi della vigente normativa la precedente dichiarazione di interesse, emessa ai sensi della L. 364/1909 nel 1933, in quanto la Chiesa di S. Antonino di Tovo Faraldi costituisce un pregevole esempio di architettura religiosa del Settecento, edificata su preesistenze e, in quanto tale, assolutamente meritevole di essere salvaguardata.

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Roberto Leone)



IL FUNZIONARIO DELL'UFFICIO VINCOLI
(arch. Stefano Morandini)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)

10

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

AMMINISTRAZIONE, DEI MONUMENTI, MUSEI, GALLERIE E SGAVI DI ANTICHITA'

Visto l'art. 5 della legge 20 giugno 1909, n. 364, per le Antichità e le Belle Arti;
Sulla richiesta del Ministero dell'Educazione Nazionale io sottoscritto messo comunale di CERVO (IM)
ho notificato al Signor Prevosto della Parrocchia di TOVO FARALDI, - Rev. Sac. Don Antonio Ardeino fu Gio: Batta, -
in CERVO, - Frazione Tovo Faraldi, -
che la Chiesa di S. Antonio in borgata Tovo, con tavole del secolo XVI e con Vasca in pietra per Battesimi ad immersione. -

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 12, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e agli articoli 1, 2 e 3 della legge 23 giugno 1912, n. 688;

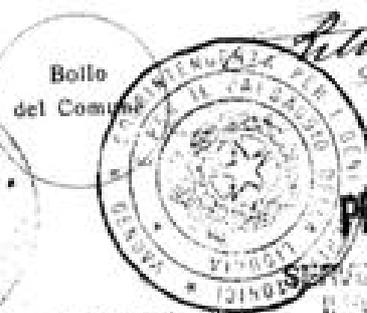
E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciato copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani di _____

personalmente. -

(Dataento, 29 nov. 1935 - XII)

IL MESSO COMUNALE

Letto e sottoscritto



PER COPIA CONFORME

SERVIZIO CATALOGO E VINCOLI
Il Funzionario Responsabile
Arch. Stefano Montinari

ESPOSIZIONE INTERNA PER I BENI
CULTURALI MESSAGGERI DELLA CORONA
Allegate alla nota in arrivo

2117 del 14-3-08

